

[**Speciale**]

24 marzo 2012 - Anno LIII - N. 12

AGRIUMBRIA

44^A EDIZIONE DELLA FIERA DELL'AGRICOLTURA, DELLA ZOOTECNIA E DELL'ALIMENTAZIONE

Alla ricerca
di nuove
prospettive



LA MANIFESTAZIONE SI TIENE A BASTIA UMBRA (PG) DAL 30 MARZO AL 1° APRILE 2012

OFFICIAL PARTNER



ENAWA
ENTE NAZIONALE PER LA
MECCANIZZAZIONE AGRICOLA



Con il patrocinio della



REGIONE UMBRIA



PROVINCIA DI PERUGIA



COMUNE DI BASTIA UMBRA



SVILUPPUMBRIA



Unioncamere
Umbria



AGENZIA REGIONALE DI
PROMOZIONE TURISTICA



Camera di Commercio
Perugia



MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA
BANCA DEL LATTE

ORGANIZZAZIONE



WWW.UMBRIAFIERE.IT - INFO@UMBRIAFIERE.IT - TEL. 075 8004005 - FAX 075 8001389

MAIN SPONSOR



Agriumbria

ALLA RICERCA DI UNA NUOVA PROSPETTIVA

30 MARZO
1 APRILE 2012



MOSTRA NAZIONALE AGRICOLTURA | ZOOTECNIA | ALIMENTAZIONE

L'ArteGrafica

DIRETTORE RESPONSABILE: Elia Zamboni
VICEDIRETTORE: Beatrice Toni

REDAZIONE: Francesco Bartolozzi, Dulcinea Bignami,
Gianni Gnudi (capo redattore), Alessandro Maresca,
Giorgio Setti (capo redattore), Lorenzo Tosi

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
Tel: 051/6575857 - Fax: +39 051 6575.856
Via Goito, 13 - 40126 BOLOGNA
redazione.edagricole@ilssole24ore.com

UFFICIO GRAFICO: NCS Media Srl
PROGETTO GRAFICO: Cinzia Leone

DIRETTORE EDITORIALE BUSINESS MEDIA:
Mattia Losi

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 ORE S.p.a.
SEDE LEGALE: Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

PRESIDENTE: Giancarlo Cerutti
AMMINISTRATORE DELEGATO: Donatella Treu

GRUPPO24ORE

24 ORE
BusinessMedia

SEDE OPERATIVA:
Via Pisacane, 1 - 20016 Pero - MI
Tel. +39 02 3964.61

UFFICIO PUBBLICITÀ:
Tel. +39 051 6575.822 - Fax: +39 051 6575.853
pubblicita.agroindustria@ilssole24ore.com

UFFICIO TRAFFICO:
Tel. +39 051 6575.842
impianti.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com
Via Goito, 13 - 40126 Bologna

STAMPA: Faenza Industrie Grafiche
via Vittime civili di guerra, 35
Faenza (RA)

SERVIZIO CLIENTI:
email servizioclienti.periodici@ilssole24ore.com
www.shopping24.it
Tel: +39 02 06/3022.5680 - Fax: +39 051-6575900
Abbonamento annuo: Euro 99,00
Arretrati (disponibili i sei mesi precedenti): Euro 3,96
Estero: Abbonamento annuo prioritaria: Euro 305,00
Conto corrente postale n. 13951488 intestato a:
Il Sole 24 ORE S.p.A. L'abbonamento avrà inizio
dal primo numero raggiungibile

Registrazione Tribunale di Bologna
n. 4272 del 7/04/1973
ROC "Poste italiane Spa - sped. A.P. - DL 353/2003 conv.
L. 46/2004, art.1.c.1:DCB Milano"
ROC n. 6553 del 10 dicembre 2001
ISSN 0040-3776

Associato a:

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA



ed è membro italiano di EUROFARM,
l'associazione dei più importanti giornali
periodici agricoli europei

Informativa ex D. Lgs. 196/2003 (tutela della privacy).

Il Sole 24 ORE S.p.A., titolare del trattamento, tratta, con modalità connesse ai fini, i Suoi dati personali, liberamente conferiti al momento della sottoscrizione dell'abbonamento od acquisiti da elenchi contenenti dati personali relativi allo svolgimento di attività economiche ed equiparate, per i quali si applica l'art. 24, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 196/2003, per inviargli la rivista in abbonamento od in omaggio.

Il Responsabile del trattamento è il responsabile IT, cui può rivolgersi per esercitare i diritti dell'art. 7 D. Lgs. 196/2003 (accesso, correzione, cancellazione, ecc) e per conoscere l'elenco di tutti i Responsabili del Trattamento. I Suoi dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli ordini, al marketing, al servizio clienti e all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo 24 ORE per il perseguimento delle medesime finalità della raccolta, a società esterne per la spedizione della Rivista e per l'invio di nostro materiale promozionale.

Il Responsabile del trattamento dei dati personali raccolti in banche dati di uso redazionale è il Direttore Responsabile a cui, presso il coordinamento delle segreterie redazionali (fax 051/6575856), gli interessati potranno rivolgersi per esercitare i diritti previsti dall'art. 7, D. Lgs. 193/2003.

Gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Tutti i diritti sono riservati; nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in nessun modo o forma, sia essa elettronica, elettrostatica, fotocopia ciclostile, senza il permesso scritto dall'editore.

Annuncio ai sensi dell'art. 2, comma 2 del "Codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica".

La società Il Sole 24 ORE S.p.a., editore della rivista, rende noto al pubblico che esistono banche-dati ad uso redazionale nelle quali sono raccolti dati personali. Il luogo dove è possibile esercitare i diritti previsti dal D. Lgs. 196/03 è l'ufficio del Responsabile del Trattamento dei dati personali, presso il coordinamento delle segreterie redazionali (fax 051/6575856).

Speciale Agriumbria

[COORDINAMENTO DI ALESSANDRO MARESCA]

Una fiera alla ricerca di nuove prospettive

PAG. 4

Un sistema agricolo con più potere contrattuale

PAG. 10

Anabic, un ruolo chiave nella selezione dei bovini

PAG. 14

Cresce il vitellone igp dell'Appennino Centrale

PAG. 18

La macelleria mobile ha compiuto un anno

PAG. 20

L'Arusia ha chiuso ma i risultati restano

PAG. 22

Una filiera del girasole ad alto contenuto oleico

PAG. 26

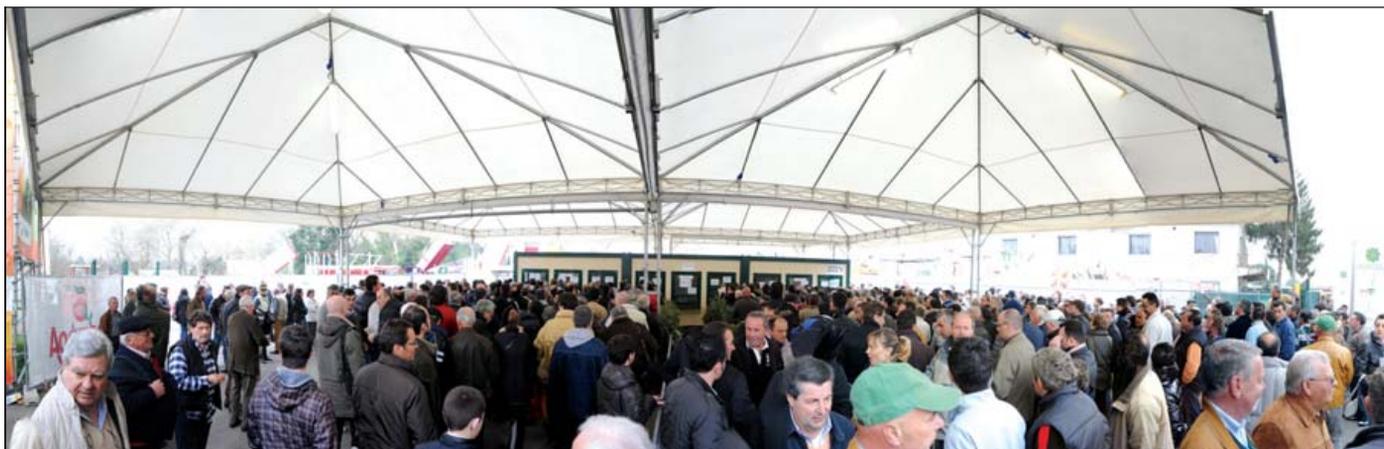
Chianina, ok all'allevamento allo stato brado e semibrado

PAG. 28

A cura di Antonio Ricci.

Si ringraziano per la collaborazione: Andrea Petrini, Alessia Dorillo, Bernadetta Sensi, Gaia Martuscelli, Adolfo Orsini.





Una fiera alla ricerca di nuove prospettive

L'edizione 2012

è caratterizzata

da un articolato

programma

di momenti

d'incontro. Animali

in primo piano

Il logo della 44ª edizione di Agriumbria (30 marzo - 1 aprile 2012 Quartiere fieristico di Bastia Umbra - Pg) "Alla ricerca di nuove prospettive", completa graficamente il trittico dei due precedenti appuntamenti della manifestazione organizzati da Umbriafiere spa "Il settore primario per il mondo intero" e "Con i piedi per terra".

Il trittico non rappresenta solo una serie di immagini per la presentazione dell'evento fieristico, ma un messaggio rivolto a quanti, direttamente o indirettamente, sono impegnati a mettere in campo proposte di politica agro-industriale che abbiano un loro trasferimento operativo nelle differenti realtà territoriali agro-zootecniche senza penalizzare oltre misura l'imprenditorialità e la professionalità degli operatori economici del settore.

«Agriumbria 2012, Mostra nazionale dell'Agricoltura, della zootecnia e dell'alimenta-

[Il presidente di Umbriafiere Lazzaro Bogliari.

[Panoramica sull'ingresso della fiera.

zione, presenta un articolato programma di momenti convegnistici i cui temi – fa presente il Presidente di Umbriafiere, **Lazzaro Bogliari** – trovano soluzioni tecniche e logistiche nella diversificata esposizione merceologica di mezzi tecnici di elevata innovazione che consentono di progettare sistemi modulabili di modelli di gestione delle aziende agricole e zootecniche.

Problema, quest'ultimo – sottolinea Bogliari – che comporta una ridefinizione delle scelte prioritarie che devono essere adottate nella politica del territorio in relazione agli indirizzi che stanno emergendo nella riforma della Pac le cui misure finanziarie, se opportunamente finalizzate, possono in parte rivitalizzare la *crescita verde* del settore agro-alimentare e dell'economia rurale da realizzare nel rispetto dell'ambiente.

La formula fieristica di Agriumbria – precisa Bogliari – rimane quella della mostra-mercato radicatisi nel tempo e risponde alle aspettative degli operatori economici sempre più coinvolti alla ricerca di quei modelli di gestione delle aziende agricole e delle filiere agro-alimentari i cui requisiti economici e operativi permettono di affrontare la competitività della internazionalizzazione dei mercati».

La partecipazione qualificata di espositori anche nel 2012 ha segnato il tutto esaurito degli spazi nel quartiere fieristico che, con i diversi Saloni specializzati *Oleatec* (olivicoltura), *Enotec*





[La zootecnia e la meccanizzazione hanno una presenza importante negli spazi espositivi di Agriumbria.

(enologia) e Bancotec (industria alimentare), con le mostre, le rassegne, le aste zootecniche e con l'ampia e diversificata esposizione di macchine e di attrezzature agricole e di impiantistica agro-industriale, consentono di confrontare le differenti soluzioni tecniche idonee alle diverse realtà delle aziende agricole e della filiera agro-alimentare.

«Particolare spazio viene riservato alla zootecnia – fa presente Bogliari – che, nonostante le difficoltà nelle quali si dibatte il settore, ha raggiunto un livello di miglioramento genetico di indubbio interesse scientifico con risultati più che positivi che

non dovrebbero essere vanificati dai tagli di risorse pubbliche che si stanno apportando che non tengono nella dovuta considerazione il valore economico e tecnico del patrimonio zootecnico italiano che ha come polo espositivo Agriumbria 2012, soprattutto per la produzione di carne delle diverse specie e razze».

[LA ZOOTECCIA FA DA PADRONA

La 27ª Mostra nazionale dei bovini di razza Chianina iscritti al Libro genealogico nazionale, organizzata dall'Associazione nazionale allevatori Bovini italiani da carne in collaborazione con le



Le attrezzature col sigillo di qualità!

Associazioni Regionali e Provinciali di Umbria, Toscana, Emilia Romagna e Veneto, presenta circa 150 riproduttori provenienti dalle migliori aziende delle province di Perugia, Terni, Arezzo, Siena, Firenze, Livorno, oltre che dal Lazio e dal Veneto.

I lavori di ring, con il relativo giudizio dei soggetti partecipanti alla Mostra Nazionale, sono affidati a un giudice australiano, mr. **John Adams**, allevatore di Chianina nello stato di Victoria, che non sarà il solo giudice internazionale presente ad Agriumbria; sarà infatti presente anche **Christiaan de Jager**, noto allevatore delle razze bianche in Sud Africa, invitato a giudicare il 1° Meeting nazionale della razza Romagnola che sarà presente a Bastia Umbra con circa 30 capi provenienti dalle province di Forlì, Ravenna e Bologna.

La presenza di allevatori internazionali delle nostre razze rappresenta un elemento importante perché testimonia del loro status di etnie cosmopolite in grado di disimpegnarsi con successo a tutte le latitudini.

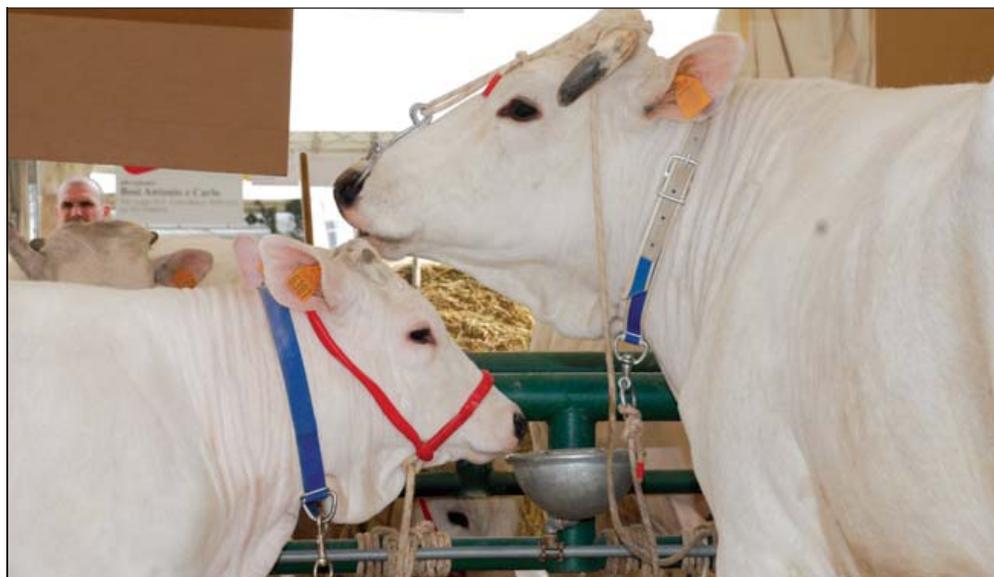
Accanto alla Chianina, protagonista tradizionale di Agriumbria, e alla Romagnola, saranno presenti in fiera anche le altre razze bianche: Marchigiana, Maremmana e Podolica, esposte nell'ambito dell'allestimento AIA-ItaliAlleva.

Nei ring si procederà alle valutazioni morfologiche dei capi selezionati e si terrà la tradizionale asta di manze Chianine, scelte tra le migliori classificate delle categorie giovani. Seguirà la parata finale dei primi classificati e la proclamazione dei Campioni assoluti della manifestazione.

Per la razza Chianina, a seguire, verranno assegnati i trofei *Lucio Migni*, *Romano Rotini*, *Miglior allevatore dell'anno*, *Miglior espositore dell'anno*, oltre a quello riservato al *Miglior gruppo di allevamento*.

Si svolgeranno, inoltre, le tradizionali gare riservate ai conduttori delle sezioni junior e senior.

Come sempre, Agriumbria rappresenta una vetrina di elezione per la Chianina e per le altre razze bianche tutelate da Anabic, valorizzandole in una cornice di prestigio che vanta una lunga tradizione e può contare su un pubblico numeroso e qualificato.



[Ad Agriumbria sarà presente il Ccbi (Consorzio carni bovine pregiate) con il marchio 5R.

La razza Chianina, la Romagnola e la Marchigiana rappresentano infatti tre etnie specializzate per la carne dalla storia millenaria e rappresentano altrettante eccellenze della zootecnia italiana, mentre un valore non certo inferiore hanno anche le razze Maremmana e Podolica, le cosiddette *rustiche*, capaci di estrinsecare produzioni importanti in condizioni di allevamento difficili, quali sono quelle della Maremma e di vaste aree del Meridione.

[VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Le strategie selettive che Anabic sta perseguendo per le proprie razze, per la maggior parte allevate a regime di pascolo semibrado e brado, sono improntate da sempre alla valorizzazione del territorio, alla ecosostenibilità, e alla salubrità delle carni prodotte.

Il miglioramento delle prestazioni produttive, perseguito sulla linea maschile mediante il performance test, deve essere infatti compatibile con una funzionalità produttiva che permetta al bestiame di utilizzare al meglio le risorse dell'ambiente e consenta alle bovine di espletare una lunga carriera produttiva, resa possibile dalla solidità della struttura scheletrica, da una costituzionale facilità al parto e da spiccate attitudini materne.

Come noto, le razze Chianina, Marchigiana e Romagnola possono fregiarsi del marchio Igp *Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale*, il cui omonimo Consorzio di tutela sarà presente in fiera con un proprio spazio espositivo (*vedi articolo specifico*).

Ad Agriumbria sarà presente il Consorzio produttori Carne bovina pregiata delle Razze italiane (Ccbi) con il marchio 5R, con il laboratorio di sezionamento-macelleria mobile realizzato su automezzo che svolgerà, per conto dell'allevatore socio, la sezionatura del capo direttamente in azienda, e concorderà con il Consorzio stesso una giornata di vendita sia di carne, sia di altri prodotti agricoli dell'azienda.

L'Associazione Italiana Allevatori-ItaliAlleva, in collaborazione con l'Ara dell'Umbria e con le Associazioni nazionali allevatori di razza e specie presenterà, negli appositi spazi espositivi riservati alle mostre, alle rassegne e ai concorsi, capi del patrimonio zootecnico italiano selezionati dalle Associazioni nazionali:

Assonapa (Associazione nazionale pastorizia), Anci (associazione nazionale cunicoltori italiani), Anapri (Associazione nazionale allevatori Pezzata Rossa italiana), Anagra (Associazione nazionale allevatori Grigio alpina), Anasb (Associazione nazionale allevatori specie bufalina), Anacli (Associazione nazionale allevatori Charolaise e Limousine) e Anafi (Associazione nazionale allevatori Frisona italiana).

Di particolare importanza la 15ª Mostra interregionale bovini razza Frisona Italiana, la 5ª Mostra-mercato dei riproduttori maschi delle razze ovine e caprine da latte e la Mostra nazionale cunicola.

pellenc italia

GREEN TECHNOLOGY

UNA GAMMA COMPLETA DI ATTREZZI PER LA GESTIONE DELLE AREE VERDI



M12 Selion
NOVITA' TECNICA
AGRILEVANTE 2011



AiRion
IL SOFFIATORE
Novità Pellenc 2011



Poly 5
Prodotto segnalato
AGRILEVANTE 2011



L'ampia e diversificata esposizione merceologica di mezzi e attrezzature che fanno parte dei cantieri di lavoro necessari per meccanizzare le operazioni delle diverse fasi dei processi di filiera, consente di scegliere le soluzioni tecniche ottimali per contenere i costi di produzione sia nella conduzione delle imprese agricole e zootecniche, che nella trasformazione dei prodotti agricoli: attività, quest'ultima, che si sta affermando anche nelle piccole e medie aziende con l'introduzione di linee continue di lavorazione di dimensioni tali da comportare investimenti di capitali accessibili mediante i Piani di sviluppo rurale.

Come è avvenuto per le passate edizioni, l'Enama parteciperà con iniziative di carattere divulgativo e informativo sulla prevenzione degli infortuni e sulla sicurezza sul lavoro: tema per il quale Umbriafiere e l'Enama stessa intendono istituire un premio.

Spazi espositivi sono riservati ai settori mangimistici, vivaistici e sementieri che, come è avvenuto per le passate edizioni,



[Pecore di razze selezionate alla scorsa edizione di Umbriafiere.

riscuotono molto interesse da parte dei visitatori.

Apposite aree vengono riservate a modelli del verde pubblico e privato mediante esposizione di materiali utilizzati per la realizzazione dei progetti.

Una edizione di Agriumbria 2012, quindi, che senz'altro risponde alle aspettative degli operatori economici impegnati nella ricerca di nuove prospettive. ■

2012 **BOSTER** 
BOSCO E TERRITORIO

14-16 SETTEMBRE 2012
BEAULARD_OULX (TO)

www.fieraboster.it

6^a EDIZIONE BIENNALE



Meccanizzazione forestale
Cantieri dimostrativi.



Energia da biomassa legnosa
Caldaie, stufe, camini, barbecues a legna, forni a legna.



Energie rinnovabili in ambiente montano
Solare, FV, mini eolico, idrico, geotermico.



Costruire con il legno
Case in legno, arredi e artigianato.



Gestione sostenibile del bosco
Antifortunistica, antincendio boschivo, certificazioni forestali, tree climbing, ingegneria naturalistica.

IL PIÙ GRANDE EVENTO OUTDOOR ITALIANO SULLE FILIERE BOSCO-LEGNO

BOSTER, si svolge in contemporanea con BOSCO E TERRITORIO, l'appuntamento della Provincia di Torino per tecnici e professionisti delle filiere del legno.

BOSTER È UN EVENTO DI

PAULOWNIA
ITALIA

IN COLLABORAZIONE CON

PROVINCIA
DI TORINO

IN CONTEMPORANEA CON

BOSCO E
TERRITORIO

Per iscrizioni e info tecniche:
Paulownia Italia Srl
tel. 041 928672
fax 041 920592
info@fieraboster.it
www.fieraboster.it

Trelleborg TM900 High Power. Il pneumatico per l'agricoltura che non teme confronti. Progettato in co-design con i principali produttori di macchine agricole, il TM900 High Power è stato ideato per equipaggiare trattori superiori ai 200 cv con velocità fino a 65 km/h. Elevata trattività, eccellenti capacità di autopulitura, comfort e riduzione dei consumi di carburante, fanno del nuovo Trelleborg TM900 High Power l'espressione più avanzata del pneumatico agricolo radiale.



TRELLEBORG

TRELLEBORG TM900 HIGH POWER. POTENZA A PRIMA VISTA.



Ogilvy & Mather

Un sistema agricolo con più potere contrattuale

L'assessore

Fernanda Cecchini

conferma:

«Le risorse

per l'agricoltura

saranno garantite»

La Regione Umbria ha come obiettivo prioritario l'ulteriore valorizzazione dell'imprenditorialità e della professionalità dei produttori agricoli e degli allevatori, oggi più che mai impegnati a ridefinire i modelli di gestione delle proprie aziende in previsione degli indirizzi che stanno emergendo nell'attuale fase di elaborazione della nuova Pac 2014-2020.

Un impegno che l'Assessore regionale all'Agricoltura, **Fernanda Cecchini**, sta portando avanti con determinazione avendo attivato nei tempi prefissati le misure finanziarie previste dal Psr 2007-2013 e da altri regolamenti comunitari, rispondendo alle aspettative del mondo rurale.

Un risultato di efficienza operativa e amministrativa che consente di affrontare il nuovo corso della Pac potendo fare affidamento sulla fattiva collaborazione che si è instaurata fra la struttura pubblica e le organizzazioni professionali.

Una premessa indispensabile per poter programmare e pianificare gli interventi intersettoriali dell'agricoltura umbra che, per la sua multifunzionalità, rappresenta un patrimonio diversificato di risorse che hanno un ruolo primario per l'economia globale dell'Umbria.

«Una politica – precisa l'Assessore Cecchini – che comporta scelte innovative indispensabili per superare le difficoltà che tuttora sussistono, affinché si possa quanto prima arrivare alla realizzazione di *un sistema agricolo* che, come tale, possa acquisire un maggior potere contrattuale nei mercati nazionali e internazionali, tenuto conto delle eccellenze che l'Umbria oggi produce».

L'attuale congiuntura eco-

nomica indubbiamente comporta una serie di valutazioni indispensabili che possono influire sui tempi e sui modi dell'attuazione dei programmi che la Regione intende portare avanti prima della nuova Pac.

Alle perplessità su come affrontare tale congiuntura, l'Assessore Cecchini ha indicato le linee sulle quali intende operare nell'im-

mediato futuro.

[ALLA RICERCA DI NUOVE STRADE

Nell'attuale fase di recessione economica, l'agro-alimentare dell'Umbria come sta reagendo?

«La crisi finanziaria e i suoi riflessi sull'economia reale stanno colpendo tutti i settori, seppure in maniera diversa. L'agricoltura e l'industria agroalimentare non sono immuni dagli effetti della crisi globale. Così non dovrebbe essere, infatti, i testi di economia ci dicono che l'agroalimentare si distingue per essere un settore anticiclico, registrando flessioni nei consumi molto più contenute rispetto ad altri settori proprio nei momenti di crisi. Questo è vero in parte. I numeri dicono che in termini percentuali il settore, seppure di poco, comunque cresce. A questa crescita di valore, sia in termini di produzione sia di esportazioni, non corrisponde una crescita dei margini reddituali delle imprese che, anzi, a causa dell'incremento dei prezzi dei fattori produttivi, si stanno contraendo. A questi fattori legati al mercato, si somma la crisi del credito che si fa sentire anche nell'agroalimentare. Meno nel settore della produzione agricola, molto di più nel settore della trasformazione. Quasi quotidianamente ricevo richieste di aiuto da parte d'imprese di trasformazione agroalimentare che rischiano di entrare in crisi per mancanza di liquidità. Imprese che non riescono a riscuotere i loro crediti e che le banche non vogliono più sostenere. Le nostre politiche poco possono fare nei confronti delle banche. Anche perché ben poche sono rimaste le banche governate a livello locale. A questo quadro complessivo a tinte scure si contrappone una forte volontà di innovare, investire e aggredire nuovi mercati che vediamo nel settore agroalimentare umbro. Le imprese sanno che per rispondere alla crisi bisogna percorrere nuove strade. Aggregare, crescere nelle dimensioni, ridurre i costi,



[L'Assessore regionale all'Agricoltura **Fernanda Cecchini**.

internazionalizzare. La Regione intende fare la sua parte. Ripensare le politiche insieme al sistema delle imprese per massimizzare l'effetto leva delle risorse pubbliche messe a disposizione del sistema agroalimentare per superare questa congiuntura».

[LA PROGRAMMAZIONE

Le misure finanziarie previste dal Psr consentono di proseguire la programmazione degli interventi nei diversi settori dell'agricoltura?

«La programmazione non è una fotografia statica. La programmazione 2007-2013 è prossima a concludersi. Già stiamo lavorando sulla nuova programmazione dello Sviluppo rurale 2014-2020. La Commissione Europea lo scorso 12 ottobre ha reso pubblici i nuovi regolamenti della

Politica agricola comune, di cui lo Sviluppo rurale è parte importante. La programmazione, quindi, certamente prosegue, anzi non ha nessuna soluzione di continuità. La rilettura dell'attuale fase di programmazione va di pari passo con il negoziato sulle prospettive future. È parte di questo processo la revisione in atto che l'assessorato, insieme al tavolo verde, sta facendo delle strategie del Psr 2007-2013. Penso alla revisione dell'approccio Leader che, proprio per dare risposte alla crisi, vedrà attivare Misure d'investimenti sia nelle aziende agricole sia agroalimentari che, in origine, non erano state programmate. Abbiamo già inviato a Bruxelles le proposte di modifica che auspichiamo vengano approvate in tempi rapidi. È vero che le risorse del Psr 2007-2013, sono già in gran parte impegnate. Questo è uno degli elementi di forza della politica agricola regionale che ha la capacità di utilizzare al meglio, anzi è la prima in Italia, le risorse comunitarie. Per spendere bisogna prima impegnare. In ogni caso, sebbene a livello d'impegni, le risorse Psr siano in gran parte state assegnate, non dobbiamo dimenticare che debbono essere ancora effettivamente spese. Soprattutto negli investimenti il tempo medio tra graduatorie e pagamenti, cioè assegnazione e spesa effettiva delle risorse è di almeno tre anni. È già molta carne al fuoco, penso che la priorità adesso sia quella di utilizzare bene e nei tempi previsti, le risorse che la regione ha messo a disposizione del sistema delle imprese agricole ed agroalimentari umbre. Negli anni dal 2012 al 2015 in Umbria debbono essere ancora effettivamente spesi dalle aziende quasi 700 milioni di euro. Non sono pochi, specie in questa situazione di riduzione del credito. Molte regioni italiane hanno difficoltà a spendere e rischiano ogni anno tagli di risorse che tornano a Bruxelles.



[Lo stand della regione ad Agriumbria.

L'Umbria, grazie alla rapidità che ha dimostrato nel saperle impegnare, per fortuna, fino ad oggi, ed anche per il 2012, non corre questo rischio. Impegnarci perché non si verifichi nemmeno negli anni futuri. Tra meno di due anni arriveranno i fondi del Psr 2014-2020. Impegnarci a spendere tutto e bene il budget 2007-2013 è il miglior viatico per chiedere nuove sostanziose risorse anche per il futuro. Non credo, infatti, che questa crisi possa essere superata con interventi dell'ultimo minuto o di emergenza. Tutti quanti, amministrazione, partner economici, rappresentanze degli interessi diffusi dovremo metterci intorno ad un tavolo e pensare a cosa vogliamo per l'Umbria del 2020 e non perdere tempo a contendere le briciole di una stagione di programmazione che sta volgendo al suo naturale epilogo».

[«LA REGIONE FARÀ LA SUA PARTE»

Sussistono difficoltà nella disponibilità di risorse finanziarie per i cofinanziamenti regionali per l'attuazione delle misure del Psr?

«Le manovre finanziarie verificatesi negli ultimi anni non hanno certo reso agevole reperire i fondi necessari a cofinanziare il Psr. Parliamo di un budget estremamente importante, oltre 100 milioni di euro nei sette anni di programmazione. Mi sento, tuttavia, di tranquillizzare il mondo agricolo. La regione è intenzionata a fare la sua parte. Anche a costo di grandi sacrifici le risorse del cofinanziamento saranno garantite. D'altra parte bisogna considerare che ogni euro di cofinanziamento genera oltre 12 euro d'investimenti. Come potremmo pensare di risparmiare un euro e come conseguenza perderne 12?».

Quali sono i settori dell'agricoltura umbra verso i quali la Regione sta intensificando le proprie scelte?

«Le scelte della regione sono il frutto di un confronto con il sistema agricolo e agroalimentare regionale. La Giunta di cui faccio parte privilegia il metodo concertativo e ritiene che, soprattutto nel campo dell'economia e delle scelte di sviluppo non si possa prescindere da questo metodo. Come Assessore ho scelto rivitalizzare lo strumento del "tavolo verde". In pratica il "tavolo verde" si riunisce sistematicamente per condividere scelte e strategie di rilancio. Sottolineo questo punto perché vorrei trasmettere chiaro e forte un messaggio di disponibilità a discutere e condividere. Questo non significa certo che non vogliamo assumerci le nostre responsabilità o peggio, che non vogliamo decidere. Responsabilità e decisioni debbono, tuttavia, maturare all'interno di percorsi partecipati e consapevoli. Troppo spesso si è rincorso le emergenze perdendo di vista la necessità d'interventi di medio lungo periodo che diano una svolta effettiva e coerente all'economia agroalimentare regionale.

Proprio con l'idea di organizzare interventi organici e di medio lungo periodo stiamo predisponendo il piano zootecnico regionale. Un contenitore organico con il quale coordinare le politiche regionali del settore. Un settore che, non dobbiamo mai dimenticarlo, ha importanti impatti sull'economia agricola regionale ma ha anche impatti di natura ambientale e paesaggistica altrettanto importanti. Una zootecnia responsabile,

economicamente vitale e sostenibile in termini ambientali necessita un approccio plurale. Come potremmo pensare di incentivare la creazione di nuove stalle senza pensare a come mitigarne l'impatto in termini di gestione dei reflui? Come evitare che in futuro si verifichino emergenze come quelle di Bettona e Marsciano? Come fare in modo che la domanda di carni delle nostre aziende di trasformazione incontri l'offerta dei nostri allevatori? Tutte domande cui dare non tante risposte disorganiche ma una risposta realistica e meditata. Per questo abbiamo coinvolto le migliori professionalità disponibili a livello locale ed a livello nazionale. Abbiamo coinvolto le facoltà di agraria e veterinaria. Le associazioni dei produttori. Entro l'estate avremo uno strumento che ci dirà che strada imboccare per il futuro della zootecnia ed a quel punto faremo le nostre scelte.

Ci stiamo, inoltre, muovendo con un metodo analogo per dare nuovo impulso al settore vitivinicolo. Un settore dell'agroalimentare regionale che ha rappresentato per tanti anni la punta di diamante delle produzioni di qualità umbre. Un settore che sta soffrendo una crisi che si sta protrando da alcuni anni. Anche qui stiamo predisponendo un programma di rilancio. Per questo abbiamo messo al lavoro un team di esperti nazionali d'indubbia fama che, coordinati dall'Istituto nazionale di economia agraria e con Nomisma come partner, ci darà risposte destinate a orientare con consapevolezza le nostre scelte».

TECNOLOGIE PER L'AGRICOLTURA INDUSTRIALIZZATA



**DRENAGGIO SOTTERRANEO
E MACCHINE PER L'IRRIGAZIONE:
PASSAGGIO OBBLIGATO
PER LA RIDUZIONE DEI COSTI**



AGROSTAR s.r.l. Via F.lli Corradini, 54 - 42021 Bibbiano (RE)
Tel. 0522.577741 - Fax 0522.577481 - www.agrostar.it - info@agrostar.it



I migliori della propria categoria: 800 e 900 Vario

Record mondiale nei test PowerMix



Il barometro dell'efficienza Fendt



Il barometro dell'efficienza Fendt

I trattori di alta potenza Fendt 828 e 936 Vario sono i campioni mondiali in carica nel test PowerMix della DLG con i più bassi consumi diesel di tutti i tempi. Tutto grazie ai motori all'avanguardia SCR Fendt con sistema di post-trattamento dei gas di scarico con AdBlue. Fai subito il calcolo e approfitta anche tu di un risparmio di 12.500 € all'anno!

Calcolo a base di: 1,00 €/l diesel, 0,35 €/l AdBlue,
828 Vario: 7 % consumo AdBlue del consumo diesel, 936 Vario: 8,6 % consumo AdBlue del consumo diesel,
Conversione del fattore dal consumo diesel specifico a assoluto:
1 g/kWh = 0,173 l/h con 205 kW e 70 % carico del motore, 1 g/kWh = 0,223 l/h con 265 kW e 70 % carico del motore
*calcolo a base di 1.000 ore lavorative all'anno

**Risparmia 12.500 €
all'anno con il 936 Vario
e 9.000 € all'anno con
l'828 Vario***



Anabic, un ruolo chiave nella selezione dei bovini

Assieme al Mipaaf
e ad alcune regioni

L'attività di ricerca e di sperimentazione condotta dall'Anabic, nel triennio 2009-2011, conferma il lavoro di indubbio valore scientifico e tecnico rivolto dall'associazione nei vari settori di propria competenza, ottenendo risultati che testimoniano il costante e progressivo miglioramento genetico delle razze bovine da carne e la tendenza all'aumento della loro consistenza numerica nonostante le difficoltà nelle quali si dibatte il settore zootecnico.

Con l'approvazione del disciplinare del Libro genealogico, avvenuta il 3 marzo 2009, è divenuto obbligatorio, per tutti i capi i bovini da iscrivere al Libro, il deposito di un campione biologico.

L'Anabic, in collaborazione con il Mipaaf e con alcune regioni (Umbria, Toscana, Marche, Abruzzo) ha da tempo istituito la Banca del dna delle razze italiane da carne, stoccando 139mila campioni biologici (sangue, bulbi piliferi, cartilagini auricolari, ecc) di riproduttori iscritti al Libro Genealogico: campioni che fanno riferimento a 128mila capi delle cinque razze da carne.

Una fonte anagrafica che consente di essere al corrente, oltre alla consistenza delle singole razze, anche delle dimensioni degli allevamenti. Dato, quest'ultimo, molto importante per valutare quali interventi è opportuno adottare per ottimizz-

ha da tempo
istituito la Banca
del dna delle razze
italiane da carne

[1 – Bovini di razza podolica.

[2 – Vacche maremmane al pascolo.

zare l'organizzazione economica della produzione di carne e la sua competitività, problemi che tuttora condizionano la redditività degli allevamenti stessi.

Da questa base conoscitiva si evidenzia un leggero aumento della Maremmana, Podolica, Marchigiana e Chianina, con una lieve flessione per la razza Romagnola che cala sia in numero di capi che di aziende, confermandosi come quella di maggior criticità.

A fronte dell'aumento complessivo del numero di capi, si assiste anche a un aumento delle aziende per Chianina, Maremmana e Podolica, mentre diminuiscono gli allevamenti di razza Marchigiana per la quale si verifica un graduale aumento delle dimensioni medie aziendali, andando verso quel processo di razionalizzazione già avvenuto per la Chianina.

[CRESCE L'ALLEVAMENTO ALLO STATO BRADO

Da un esame delle tipologie di allevamento risulta, inoltre, un processo di profonda trasformazione in atto, con una notevole crescita dei sistemi di allevamento bradi e semibradi ormai preponderanti. Nella razza Marchigiana, storicamente a stabulazione fissa, il 63% degli allevamenti ricade



[Bovini Chianini ad Agriumbria.



[Bovino di razza Romagnola.

ancora oggi in questa tipologia, ma solo il 43% del bestiame vi viene allevato, mentre il 44% degli animali è allo stato brado o semibrado.

La Chianina utilizza tipologie estensive per il 51% degli allevamenti e il 50% dei capi, mentre la restante parte della popolazione è allevata a stabulazione libera o fissa.

Nella Romagnola il brado e semibrado rappresentano il 56% degli allevamenti, e addirittura il 76% dei capi.

Discorso a parte per Maremmana e Podolica da sempre allevate allo stato brado e semibrado, e dove tali tipologie arrivano alla quasi totalità degli allevamenti e dei capi.

Si rileva, inoltre, il passaggio di numerose aziende dalla tipologia a ciclo chiuso a quella a ciclo aperto, con la vendita dei vitello da ristallo.

Una base conoscitiva sulla consistenza delle cinque razze rosse da carne (Marchigiana, Romagnola, Chianina, Maremma-

OTTENETE IL MASSIMO DAL VOSTRO TETTO CON

SUNPOWER
Authorized Partner

&

elettrosat
Impianti Fotovoltaici



SUNPOWER
Authorized Partner

ELETTROSAT snc - Via Arezzo, 3 - San Giustino (PG)
Tel. 075.8560678 - 335.5420436 - 335.7777211
info@elettrosat.it - www.elettrosat.it

[ASSOCIAZIONE Domenico Romanini nuovo presidente

mana e Podolica per dare origine all'Anabic (Associazione nazionale Allevatori bovini da carne).

Quale riconoscimento per il ruolo avuto dalle Marche, il primo presidente fu **Michele Volpini**, allevatore di Recanati (Mc).



[**Domenico Romanini.**

Nel 1961 venne costituita a Macerata, l'Associazione nazionale Allevatori di Razza Marchigiana, nella quale confluirono le Associazioni delle Razze Chianina, Romagnola, Maremmana e Podolica per dare origine all'Anabic (Associazione nazionale Allevatori bovini da carne).

A cinquanta anni di distanza, la Presidenza ritorna a un allevatore di Marchigiana, **Domenico Romanini**, la cui azienda, in provincia di Pesaro, conferma l'evoluzione che l'allevamento delle razze da carne autoctone linea vacca-vitello ha avuto negli ultimi anni, orientandosi fortemente verso sistemi bradi e semibradi che interessano ormai la maggior parte dei capo allevati.

Domenico Romanini, classe 1972, sposato, padre di tre figli, titolare di un'azienda di circa 80



[Veduta della sede dell'Anabic.

bovini Marchigiani a Mercatello sul Metauro, già Presidente dell'Apa di Pesaro e del Consorzio Agrario di Pesaro-Urbino, consigliere Aia e presidente regionale di Unci-Coldiretti, ha assunto, dall'11 gennaio scorso, la guida dell'Anabic, un nuovo incarico che ha già definito «prestigioso, stimolante e sicuramente anche molto impegnativo in un contesto difficile come quello attuale».

Il «pacchetto» ereditato dal nuovo Presidente consta di 150mila capi in 5.400 aziende iscritte al Lgn dislocate in gran parte del territorio italiano, dall'Emilia Romagna alla Calabria. ■

na, Podolica), e sui loro sistemi di allevamento, di notevole rilevanza per programmare l'attività di ricerca dell'Anabic, che avviene prevalentemente presso il Centro genetico di San Martino in Colle (Perugia) recentemente ristrutturato e ampliato con il contributo del Mipaaf.

[QUINDICI ANNI DI FERVENTE ATTIVITÀ

Il Centro Genetico di San Martino in Colle conferma il suo ruolo chiave nello schema di selezione: capacità di accrescimento, muscolosità, sviluppo dei diametri trasversali mostrano un trend positivo in tutte le razze Chianina, Marchigiana e Romagnola.

È stato anche realizzato il Centro per il prelievo e il controllo del materiale seminale dei tori approvati, e creata la banca del germoplasma delle Razze Italiane.

Giunti al 15° anno di attività, i Centri di Selezione Torelli di Albarese (Gr) e Laurenzana (Pz) continuano a registrare buone performance anche per le razze rustiche Maremmana e Podolica,

confermando le loro potenzialità ai fini della produzione di carne.

Anche per quest'anno, in collaborazione con l'AE di Potenza, è stato avviato il prelievo del materiale seminale ai fine di aumentare l'impatto dei tori miglioratori sulla popolazione, e realizzare la banca del seme.

L'Anabic, ritenendo opportuno ampliare la ricerca anche sulla caratterizzazione e qualità delle carni, ha realizzato un laboratorio di sezionamento presso la sede di San Martino in Colle che, in collaborazione con il Consorzio Produttori Carne Bovina Pregiata delle Razze Italiane, è finalizzato, oltre alla migliore valorizzazione delle produzioni degli associati, ad attività di studio, sperimentazione e formazione.

Nell'ambito di progetti condivisi con il Ccbi, e in collaborazione con le Università e gli Enti interessati, è possibile effettuare la valutazione commerciale delle carcasse, le principali analisi chimico-fisiche sulle carni, panel test, studio di tecnologie e prodotti innovativi, attività formative per gli operatori del settore. ■



[Un bell'esemplare di toro Marchigiano.

La scelta di valore per i tuoi bisogni crescenti



PNEUMATICI AGRICOLTURA



AGRIMAX RADIAL TRACTOR TYRES

Molto più di una risposta tecnologica alle esigenze specifiche dell'agricoltura moderna: un progetto innovativo che evolve le prestazioni in termini di efficienza operativa, sicurezza e comfort. Il valore della ricerca BKT è concentrato in Agrimax. Nella struttura, più resistente per esaltare le performance a lungo. Nella miscela, per allungarne la vita e ridurre costi di esercizio. Nel disegno battistrada, sviluppato per tracciare inediti standard di comfort e guidabilità, anche su strada.

Pneumatici Agricoltura BKT: risposte innovative, in una gamma tra le più complete e competitive sul mercato.

BKT
GROWING TOGETHER



Cresce il vitellone igp dell'Appennino Centrale

Il Consorzio
di tutela mette

a disposizione dei
visitatori un grande
spazio educational

L'indicazione geografica protetta, Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale è, ad oggi, l'unico marchio di qualità per le carni bovine fresche approvato dalla Comunità europea per l'Italia. Un prestigio sinonimo di garanzia per la salute di quanti lo includono nella propria dieta quotidiana.

I vitelloni certificati con il marchio Igp sono soggetti di pura razza Chianina, Romagnola e Marchigiana nati e allevati nelle oltre 3mila aziende agricole sottoposte ai controlli per le verifiche del rispetto del disciplinare di produzione e rientranti nell'area tipica.

Il 2011 ha significato per il Vitellone bianco dell'Appennino

[Vitelloni Igp allevati allo stato brado.

Centrale un anno particolarmente importante, segnato dalla formale e definitiva approvazione in sede comunitaria del nuovo disciplinare di produzione che introduce specifiche e vincoli fondamentali.

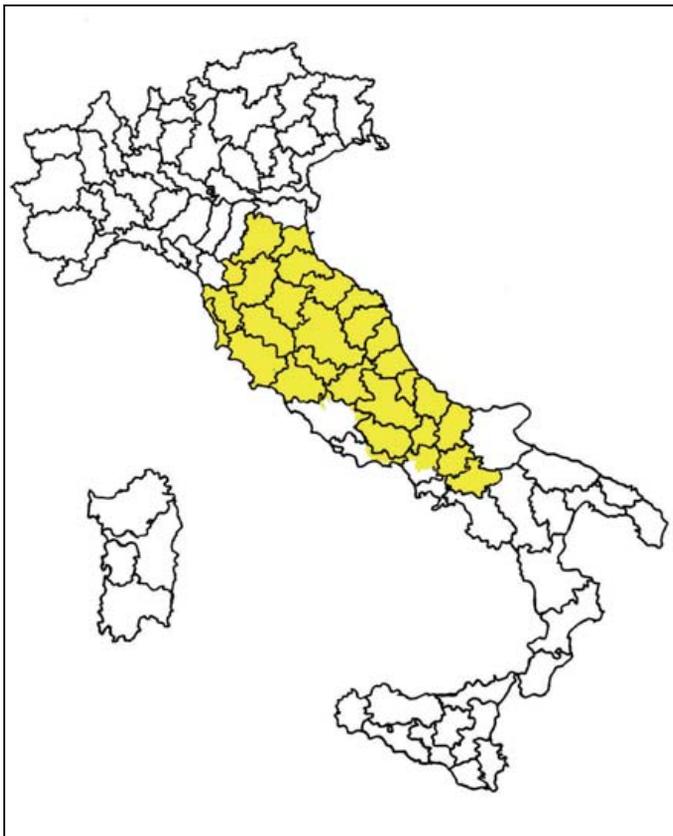
In particolare le modifiche hanno riguardato, oltre a un leggero ampliamento dell'area tipica di produzione, l'obbligo di far nascere i capi bovini all'interno dell'area tipica, il divieto totale di utilizzo di sottoprodotti dell'industria nell'alimenta

zione dei vitelli fin dalla nascita, l'obbligo di evitare lo stress degli animali durante il trasporto e la sosta degli animali avviati alla macellazione, obbligo di un periodo minimo di frollatura (10 giorni) per i tagli provenienti dal quarto posteriore dell'animale.

Questi fattori influenzano positivamente la qualità finale della carne.



[Gustosi tagli di carne di vitellone igp.



[In giallo sono indicate le province in cui viene allevato il vitellone bianco dell'appennino centrale.

Inoltre il 2011 ha visto un incremento importante dei capi bovini certificati Igp rispetto ai capi certificati nel 2010, passando da 14.999 a 18.667 capi (+24,5%) a dimostrazione della sempre crescente sensibilità del consumatore

finale verso i prodotti di qualità e, in particolare modo, verso il Vitellone bianco dell'Appennino Centrale sinonimo di sicurezza alimentare garantita anche perché sottoposto a numerosi e serrati controlli lungo tutta la filiera (dall'allevamento fino alla vendita) svolti dal Consorzio di tutela e dall'ente autorizzato dal Ministero allo svolgimento dei controlli.

[PROMOZIONE E COINVOLGIMENTO DEI BAMBINI

Anche quest'anno il Consorzio di tutela ospiterà i visitatori di Agriumbria nel proprio stand all'interno del padiglione 7 per conoscere e riscoprire la carne chianina certificata Igp Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale.

Ad Agriumbria 2012, il Consorzio di tutela mette a disposizione dei visitatori un grande spazio educational in cui, nei tre giorni della manifestazione, si svolgeranno numerose attività indirizzate ai bambini e agli adulti.

In particolare verranno coinvolti i bambini delle scuole materne ed elementari in attività ludiche (pittura delle sagome di chianina, gara quiz sulla razza chianina, ecc.) mentre per gli adulti si svolgeranno mini corsi e dimostrazioni di taglio e realizzazione di piatti con la carne Igp di razza chianina, in collaborazione con i macellai aderenti al consorzio ed importanti cuochi.

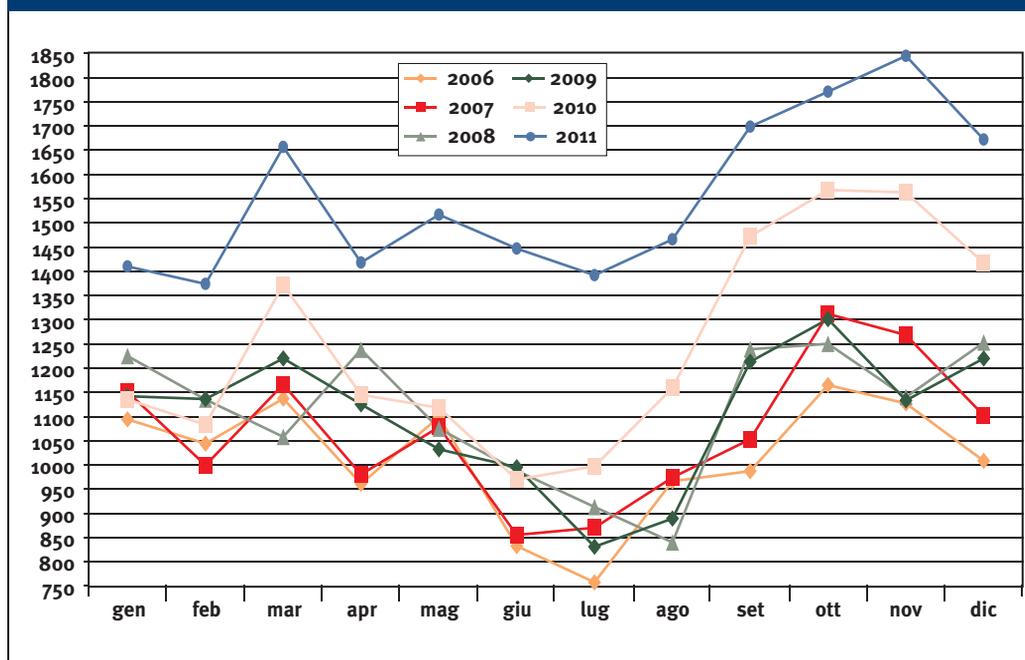
Saranno, questi, momenti di incontro e di confronto grazie ai quali i visitatori della rassegna umbra, direttamente coinvolti, potranno scoprire e riscoprire la carne chianina come uno dei più importanti prodotti di qualità legati al territorio e alla cultura storica regionale e conoscere, attraverso il confronto con gli allevatori e con coloro che lavorano nella filiera, le caratteristiche e le peculiarità del marchio Igp Vitellone bianco dell'Appennino Centrale.

Il Consorzio di Tutela con sede a Perugia, nato nel febbraio 2003, è stato ufficialmente riconosciuto il 29 marzo 2004.

Gli scopi principali del Consorzio sono la tutela del marchio Igp, la promozione e la valorizzazione del prodotto, l'attività di informazione al consumatore e la cura generale degli interessi relativi alla produzione Igp.

L'attività principale risulta comunque essere quella relativa alla vigilanza, alla tutela e alla salvaguardia dell'Igp da abusi, atti di concorrenza sleale, contraffazioni ed uso improprio del marchio. Parallelamente svolge anche attività di divulgazione e di informazione al consumatore sul marchio e sulle caratteristiche e pregi del prodotto.

[FIG. 1 – CAPI CERTIFICATI PER ANNO





La macelleria mobile ha compiuto un anno

È stata realizzata
grazie
a un contributo
regionale per
la valorizzazione
delle carni di qualità
attraverso
la filiera corta

Con la 44ª edizione di Agriumbria compie un anno la macelleria mobile del Ccbi. Lo scorso anno fu inaugurata proprio nella fiera più importante del Centro Italia e quest'anno replica sperando di ottenere lo stesso successo.

Anche quest'anno l'azienda che esporrà le proprie produzioni è la Società Agricola Agritosti di Città di Castello, azienda che da numerosi anni alleva la razza Chianina al pascolo e da pochi mesi ha aperto uno spaccio aziendale per la vendita di carne bovina e suina proveniente dal proprio allevamento.

La macelleria mobile, realizzata grazie ad un contributo regionale (Psr Umbria 2007-2013), progetto *Strumenti di valorizzazione delle carni bovine di qualità attraverso la filiera corta*, nell'ultimo anno ha partecipato a numerose iniziative organizzate dai soci del Consorzio. Finalmente la carne delle razze italiane ha varcato la soglia dei mercati di settore: tutti i martedì del mese è possibile acquistare carne Chianina presso il Mercato di Campagna Amica situato in via dei Loggi a Ponte San Giovanni e molte sono le prenotazioni arrivate al Consorzio per l'utilizzo del mezzo. Dalla "Fiera Agricola di Santerno" a Imola alla "Fiera Paesi e Sapori" a Pesaro, passando per la "Sagra del Tartufo" a Città di Castello, la macel-

[Molti si soffermano incuriositi ad osservare la macelleria mobile.

leria mobile ha riscosso grande successo, valorizzando le produzioni tipiche locali e promuovendo la qualità, l'origine e la rintracciabilità delle carni pregiate.

[DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

Il Consorzio, con la realizzazione di questo prototipo, vuole valorizzare le carni bovine di qualità attraverso la filiera corta e trasferire

processi di lavorazione delle carni, proprie delle imprese industriali, nelle aziende di piccole e medie dimensioni, realizzando una concentrazione dell'offerta di questi prodotti attraverso l'utilizzazione di servizi più veloci e vicini al consumatore.

Il mezzo mobile è funzionale alle esigenze degli allevatori soci del Consorzio, in quanto in grado di offrire una risposta tecnologicamente ed economicamente adeguata alle attuali tendenze di mercato che vedono un incremento della vendita diretta e della domanda di prodotti di provenienza e qualità certa, con un rapporto qualità/servizio/prezzo adeguati.

Il servizio che il Ccbi offre agli allevatori, all'interno del mezzo mobile, consiste nella lavorazione, confezionamento

[CCBI Nuove attività del Consorzio

Non solo certificazione, non solo commercializzazione, da quest'anno il Consorzio presenta una nuova veste, nuove attività, nuovi servizi per i propri associati. Vediamole.

Laboratorio di sezionamento mercato Ce. Il Consorzio è in possesso di un riconoscimento comunitario, n. K1W21, per svolgere attività di sezionamento, lavorazione e preparazione di carni bovine delle razze italiane da carne. Grazie al laboratorio fornisce carne sezionata a macellerie, ristoranti e agriturismi, e compone pacchi famiglia per gruppi di acquisto o clienti vari.

I vitelloni lavorati nel laboratorio provengono dall'Anabic, Associazione nazionale allevatori bovini italiani da carne, sono il fior fiore dei vitelli selezionati in tutta Italia ma che non sono idonei alla fecondazione naturale o artificiale e quindi non possono fregiarsi del titolo di "toro". Questi vitelli sono acquistati dal Ccbi, opportunamente ingrassati con

mangimi selezionati e lavorati presso il laboratorio di sezionamento.

Centro di ricerca e sperimentazione, qualità delle carni e prodotti innovativi. Nel laboratorio di sezionamento vengono effettuate prove di frollatura, *shelf life* e vengono rilevati e studiati i parametri di qualità della carne (conformazione e stato di ingrassamento delle carcasse, pH, tenerezza, colore, ritenzione idrica, composizione chimica centesimale, analisi sensoriale della carne tramite Panel Test) in collaborazione con le più importanti Università e Istituti di ricerca d'Italia.

Centro di formazioni per operatori della filiera carne. Nel nuovo laboratorio di sezionamento, il Consorzio organizza corsi di formazione volti ad insegnare le tecniche di sezionamento, lavorazione, frollatura, conservazione e valorizzazione delle carni. Grazie a questa iniziativa sta lavorando per accreditarsi come *Università Popolare* per la formazione di tutti gli operatori del settore carni bovine. ■ **A.R.**



[La macelleria mobile contribuisce a valorizzare le carni.



[Operatori al lavoro nella macelleria.



[Tagli di carne pronti per la vendita.

e vendita della carne, durante l'evento dimostrativo organizzato.

L'allevatore, infatti, concorda con il Consorzio una "Giornata di Vendita", scegliendo la localizzazione più idonea alle esigenze dell'azienda e organizzando un gruppo di acquisto

per la vendita della carne al dettaglio o sottoforma di pacchi famiglia. ■

Per informazioni rivolgersi a Ccbi, San Martino in Colle (Pg). Tel 075-6079308, fax 075-6079309. E-mail: info@ccbi.it, internet: www.ccbi.it.

L'Arusia ha chiuso ma i risultati restano

A seguito
dello scioglimento

(31/12/2011)

la gestione di Siar
e Sigpa fanno capo
alla Regione

Umbria.

Ripercorriamo

l'attività

Le riforme endoregionali attuate dalla regione Umbria, hanno determinato, a partire dal 2012, lo scioglimento dell'Agenzia regionale per lo Sviluppo e l'innovazione in agricoltura (Arusia) e il trasferimento delle funzioni che la stessa svolgeva all'interno dell'Assessorato regionale all'Agricoltura.

Nel suo ultimo anno, l'attività dell'Arusia è stata incentrata, come negli anni precedenti, su alcuni fondamentali filoni di attività:

- gestione di alcune misure del Psr,
- informatizzazione delle procedure,
- attività di sperimentazione e di assistenza tecnica, finalizzate allo sviluppo e alla innovazione,
- gestione del Servizio fitopatologico regionale.

[FONDI COMUNITARI E PSR

L'Arusia ha curato la gestione di alcune misure del Psr, sia nella istruttoria delle domande che nei controlli ed accertamenti.

In particolare, l'azione di Arusia ha riguardato:

- Misure a superficie (214-215-F-131-132-reg. Ce 2078/92-reg. Ce 2080/92-reg. Ce 1609/89),
- Misure strutturali (121-123 az. B),
- reg. Ce 797/04 - Azioni dirette a migliorare la produzione e commercializzazione del miele,

- LR. 26 novembre 2002, n. 24 - Norme per l'esercizio e la valorizzazione dell'apicoltura in Umbria,

- reg. Ce 1198/06 - Fondo Europeo per la Pesca (Fep) - Programma operativo nazionale (Pon) 2007/2013,

- adempimenti relativi alle oltre n. 200 aziende della regione titolari di quote latte.

L'anno 2011 è stato caratterizzato da una svolta positiva nella gestione degli adempimenti connessi al-

l'istruttoria delle domande di premio delle Misure a superficie del Psr.

La Regione Umbria, e l'Arusia per le competenze assegnate, sono riuscite ad attivare interventi con Agea, nella sua veste di Organismo pagatore a livello nazionale, che potessero incidere positivamente nella situazione in atto, al fine di ridurre i ritardi in essere per l'istruttoria delle domande relative alle Misure a superficie. A seguito di ciò, nell'anno 2011 si è reso possibile il completamento dell'istruttoria per 19.955 domande, per un premio complessivo di 60.357.160,80 €.

L'Agenzia ha curato altresì l'attività di controllo relativa ai Pua in zona vulnerabile, al Piano di sviluppo rurale e alle altre normative per le quali cura la gestione. Sono stati effettuati, complessivamente, circa 100 controlli in loco.

[INFORMATIZZAZIONE

Particolarmente significativo il lavoro svolto dall'agenzia nello sviluppo delle procedure informatiche, che ha portato negli ultimi anni alla realizzazione del Siar (Sistema informativo agricolo regionale), le cui procedure utilizzabili on-line dagli utenti pubblici e privati a ciò abilitati, consente la gestione semplificata delle domande del Psr e delle attività di monitoraggio e controllo delle stesse.

Con riferimento alla campagna 2011 delle Misure a superficie del Psr, sono state realizzate nel Siar nuove procedure informatiche che hanno consentito l'eliminazione della documentazione cartacea, la cui consegna era in precedenza obbligatoria. In altri termini, per ogni domanda di aiuto/pagamento predisposta nel Siar per le Misure a superficie è divenuta obbligatoria la compilazione nel Siar di una apposita "sezione regionale" integrativa della stessa, che consente di acquisire in formato digitale tutte le informazioni necessarie per l'istruttoria.

Si è poi provveduto, ove possibile, all'acquisizione da altre pubbliche amministrazioni (sempre per via telematica) delle informazioni connesse alle dichiarazioni rilasciate dalle ditte nella "sezione regionale" delle domande di aiuto/pagamento, e ad effettuare invece una attività di controllo a campione sulle rimanenti dichiarazioni.



[Adolfo Orsini,
amministratore unico di Arusia.



Arusia ha promosso realizzazione di **oliveti** finalizzati al conseguimento di un'alta produttività e qualità del prodotto mantenendo competitivi i costi.

L'Arusia ha per questo provveduto alla stipula di apposite convenzioni con vari Enti che dispongono di banche dati utili per l'istruttoria-

Un altro degli interventi informatici che ha avuto significativi effetti sui tempi del procedimento istruttorio e sulla sempli-

ficazione dello stesso attiene la funzione di "correttiva" realizzata nel Siar, e cioè una procedura informatica che consente allo stesso soggetto (Caa, Studio agronomico ecc.) che ha provveduto alla compilazione della domanda di risolvere in maniera informatizzata tutte le anomalie emerse durante la fase istruttoria della stessa.

Nel 2011 è partito lo sviluppo di un ulteriore progetto, la realizzazione del *Sistema integrato per la gestione delle procedure aziendali* (Sigpa), un sottosistema informativo del Siar) che consente l'utilizzo delle procedure informatiche inerenti alla gestione degli adempimenti a carico delle aziende derivanti dalle diverse normative comunitarie, nazionali e regionali.

Il Sigpa viene a ricomprendere anche procedure già in uso nel Siar per la gestione di adempimenti aziendali, opportunamente modificate. Costituirà, inoltre, l'ambiente di riferimento per lo sviluppo di nuove procedure che debbano essere utilizzate dalle aziende.



CONSORZIO AGRARIO DI PERUGIA
Via dei Loggi, 52
06135 - Ponte San Giovanni - PERUGIA
Tel.: +39 075 59751 - Fax.: +39 397002
info@consorzioagrarioperugia.it
www.consorzioagrarioperugia.it



OLEIFICIO DI SPOLETO
Via degli Ulivi, 10 - Bazzano Inferiore
Spoleto (PG)
Tel.: +39 0743 277034
oleificio@consorzioagrarioperugia.it
www.oleificiodispoleto.it

Nelle nostre Agenzie, dislocate nei maggiori centri della nostra regione, AMPIA SCELTA di:
CONCIMI, ANTIPARASSITARI, SEMENTI, MANGIMI E TUTTO IL MATERIALE UTILE ALL'AGRICOLTURA

LE NOSTRE AGENZIE

Bastardo	0742 960024
Bettona	075 9885009
Bevagna	0742 361912
Capanne	075 5159025
Castel S. Giovanni	0743 252000
Castiglione del Lago	075 9653496
Città della Pieve	0578 298017
Città di Castello	075 8510412
Colfiorito	0737 539194
Foligno	0742 321174
Gualdo Tadino	075 9142093
Gubbio	075 9221719
Magione	075 8472260
Marsciano	075 8741312
Montecastrilli	0744 947000
Montefalco	0742 379854
Narni	0744 750893
Norcia	0743 828258
Ponte San Giovanni	075 5975258
Pozzuolo Umbro	075 9600005
Resina	075 5949007
Scheggia	075 9251000
Spoleto	0743 224771
Tavernelle	075 8355928
Todi Pian di Porto	075 8987545
Trestina	075 8642362
Tuoro	075 8254008
Umbertide	075 9413171

Presso la sede Negozio di OLIO, VINO e PRODOTTI TIPICI


























Le diverse procedure, esistenti o da realizzare, potranno operare in maniera integrata, al fine di consentire l'utilizzo di ogni dato immesso nel sistema per tutti gli adempimenti cui lo stesso è collegato. Un unico data base di riferimento, quindi, con l'eliminazione della ridondanza delle informazioni. Tale impostazione potrà consentire una sostanziale semplificazione degli adempimenti a carico dell'utente e, contestualmente, una maggior attendibilità delle informazioni stante la minor ridondanza delle stesse.

Gli obiettivi che si intende raggiungere e la realtà già esistente per procedure parallele curate da altri Enti, hanno indotto ad assumere, quale unico riferimento per i dati aziendali, il fascicolo aziendale istituito ai sensi del dpr 503/1999 e presente nel Sistema informativo agricolo nazionale (Sian).

Il Sigpa si basa quindi esclusivamente sulle informazioni relative all'azienda contenute nel fascicolo aziendale del Sian, recuperate mediante appositi servizi di *web service*.

Il progetto Sigpa è stato approvato dalla Giunta regionale con Dgr 976 del 12/09/2011.

Il Sigpa è articolato nei seguenti moduli, che consentono la gestione dei diversi adempimenti:

- acquisizione del fascicolo aziendale del Sian, mediante le funzioni di *web service*,
- registro aziendale (articolato nelle schede dei concimi, dei fitofarmaci, delle operazioni colturali, dell'irrigazione, dei campionamenti, delle analisi, della produzione di energia elettrica),
- comunicazioni da parte delle aziende che producono/utilizzano reflui (di allevamenti zootecnici, di impianti oleari, di allevamenti di piscicoltura) e/o biomasse,
- Uma,
- sistemi di certificazione,
- Piano di utilizzazione agronomica (Pua),
- Programma di sviluppo rurale – Misure strutturali,
- Programma di Sviluppo Rurale – Misure a superficie,
- Albo regionale aziende biologiche,
- Archivio dati georeferenziati.

A seguito dello scioglimento dell'Arusia la gestione del siar e la realizzazione del progetto Sigpa sono curati dalla Regione Umbria.

[SVILUPPO E INNOVAZIONE

Nel corso del 2011 l'Arusia ha svolto attività di sperimentazione e di assistenza tecnica finalizzati allo sviluppo e alla innovazione, per il perseguimento di un innalzamento dei livelli qualitativi dei processi di alcune produzioni agricole regionali. In particolare, l'attenzione dell'Arusia è stata rivolta ad alcune delle principali filiere produttive agroalimentari della Regione, e precisamente quelle olivicola, vitivinicola, frutticola.

Tutte le iniziative promosse sono state realizzate in collaborazione con altre istituzioni regionali quali l'Università e il Cra.

Olivicoltura. L'azione è stata incentrata su interventi di sperimentazione volti a fornire agli operatori del settore indicazioni per la realizzazione di sistemi produttivi finalizzati al conseguimento di un'alta produttività e qualità del prodotto mantenendo competitivi i costi.

Per quanto sopra indicato sono state realizzate attività volte a valutare le macchine innovative per la raccolta delle olive al fine di verificare la loro adattabilità alle diverse tipologie di oliveto.

Si è inoltre proseguito nella valutazione della possibilità di estendere l'areale di diffusione dell'olivo oltre alle zone tradizionalmente vocate, con individuazione di varietà idonee in tal senso, e si è proseguito nella valutazione della adattabilità alla nostra Regione di tecniche di coltivazione innovative (oliveti superintensivi) in grado di favorire la precocità di produzione e la meccanizzazione delle operazioni colturali.

Con il Cra è proseguito un progetto sperimentale per la consociazione tra olivo ed asparago selvatico, al fine di incrementare i redditi dell'oliveto, soprattutto nelle aree più marginali.

Vitivinicoltura. Sono in corso da alcuni anni, attività volte alla caratterizzazione e valorizzazione di vitigni locali, con particolare riferimento al *Pecorino di Norcia*, al *Moscato di Nocera*, all'*Uva Cornetta*.

Le attività di campo sono integrate da prove di microvinificazione condotte presso la cantina sperimentale di Orvieto, in collaborazione con il Centro Servizi per la vitivinicoltura.

Presso la cantina sono altresì in corso altre prove di microvinificazione volte a migliorare le caratteristiche dei vini regionali, studiando diverse variabili di processo.

Da segnalare come particolarmente interessante, per le prospettive di sviluppo commerciale, di un programma di sperimentazione sulla produzione di *vino muffato*, prodotto caratteristico del comprensorio orvietano, volto alla definizione di un processo innovativo di elaborazione delle uve, al fine di ottenere le mufte "nobili" responsabili della peculiarità del prodotto.



[Fra le attività promosse dall'Arusia ci sono le prove di raccolta dell'olivo.

Frutticoltura. È proseguito il programma di valutazione e caratterizzazione della *Pesca di Montecorona*, i cui risultati si preannunciano interessanti circa la possibilità di rilanciare la coltivazione di questa varietà tradizionale dei territori umbri.

[SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

Questo servizio ha svolto attività di profilassi fitosanitaria, di protezione contro l'introduzione e diffusione di organismi nocivi ai vegetali e di analisi e controllo dell'attività orto-floro-vivaistica.

Inoltre il Servizio ha curato l'aspetto della comunicazione esterna aprendo ed aggiornando, attraverso il sito a ciò dedicato, un canale d'informazione a disposizione di tutti i cittadini oltre che degli operatori interessati. L'informazione riguarda i campi della difesa fitosanitaria e dell'attività vivaistica.

Nel corso del 2011 è stata particolarmente seguita la problematica connessa a due patologie: una ha riguardato il monitoraggio relativo alla presenza del Batterio *Clavibacter michiganensis* su piante di pomodoro a grappolo cultivar Carminio, che ha interessato circa 20 ditte.

Inoltre, è stata dedicata una particolare attenzione al *cinipide galligeno del castagno*, un imenottero originario della Cina che colpisce esclusivamente il castagno provocando il deperimento della pianta e compromettendone la possibilità di produzione.

Oltre ad una serie costante di monitoraggi sui castagneti umbri, sono stati organizzati dal Servizio alcuni incontri sul



[Sono in corso da alcuni anni, attività volte alla caratterizzazione e valorizzazione dei **vitigni locali**.

territorio in collaborazione con diverse strutture pubbliche e private, con lo scopo di informare e divulgare notizie su tale Cinipide soprattutto per quanto riguarda il ciclo biologico e i suoi possibili antagonisti naturali come, ad esempio, il *Torymus Synensis*:

Inoltre sono state definite, per il 2011, due convenzioni, con il Dipartimento di Scienze agrarie e ambientali dell'Università di Perugia e con l'Università di Torino, per la costituzione sia di aree di moltiplicazione di *Torymus sinensis* che di siti di pieno campo per il lancio del parassitoide antagonista del cinipide cinese.

È stato, altresì, formalizzato un *gruppo di coordinamento* assieme ai due istituti universitari, con lo scopo di valutare opportune azioni di contrasto alla diffusione del cinipide.

In collegamento con le competenti strutture del Mipaaf è stato elaborato un progetto per la realizzazione di un centro di moltiplicazione di *Torymus*. Tale progetto dovrà trovare concreta realizzazione nel corso del corrente anno. ■

Starlight una soluzione unica al servizio dell'agricoltura



Spandiconcime,
Spandisale e Essicatoi



Voltafieno
e andanatori



Falciatrici
e Falciacondizionatrici



Erpici rotanti e Trinciatrici



Macchine semoventi
per il diserbo e la protezione
delle colture



Presse Big Baler



Macchine per il trattamento
delle colture e diserbo



Aratri, macchine per
la lavorazione del terreno



Vangatrici, Trivelle





Una filiera del girasole ad alto contenuto oleico

Una proposta
tutta umbra
per lubrificanti
biodegradabili
a basso impatto
ambientale

Una profonda conoscenza scientifica della chimica per guidare le applicazioni di questa disciplina, a iniziare da quelle industriali, passando attraverso innovazioni di prodotto e di processo per promuovere le attività orientate alla sostenibilità ambientale ed economica. Sono queste le premesse per il lavoro nato da una cooperazione fra imprese, coordinata dall'Agazia regionale 3A-Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria.

I due progetti, in qualche modo complementari, finanziati dalla Misura 124 del Psr 2007-2013 della Regione Umbria oltre al coinvolgimento diretto di 3A-Pta è stato fortemente voluto da **Albano Agabiti** della Coldiretti umbra e da **Catia Bastioli**, amministratore delegato di Novamont spa, azienda leader nella chimica verde, vede il coinvolgimento di Oro verde (Cooperativa di 600 imprenditori agricoli afferenti all'associazione), nonché di Sincro, la joint venture 50-50 nata dalla stretta collaborazione tra mondo agricolo e mondo dell'impresa.

Sono questi i presupposti che hanno orientato sia gli obiettivi e sia le attività previsti per i due progetti: *Cooperazione tra imprese per la creazione in Umbria di una filiera innovativa del girasole ad alto contenuto di acido oleico per la produzione di lubrificanti ad uso agricolo e Sviluppo di lubrificanti biodegradabili e da fonte rinnovabile per usi in agricoltura.*

«Pensiamo che un futuro davvero sostenibile, anche in virtù delle peculiarità della nostra regione, sia quello di tentare l'azze-

[Imprese pubbliche e private si stanno organizzando per la **valorizzazione del girasole.**

ramento della produzione di lubrificanti di origine fossile o derivati dal petrolio per incrementare la produzione, in linea con i principi della Chimica verde, di quelli di origine vegetale e biodegradabili alla fine del ciclo di vita» ha

dichiarato **Andrea Sisti**, amministratore unico di 3A-Pta.

Il primo progetto in particolare è finalizzato alla realizzazione in Umbria di una filiera innovativa ed integrata, ottenuta con tecniche agronomiche innovative ed a basso impatto ambientale per la coltivazione del girasole ad alto contenuto di acido oleico.

L'area di intervento riguarda in particolare i territori della provincia ternana: Montecastrilli, Terni e Narni, zone particolarmente vocate alla coltivazione nelle quali si è riscontrato che alcune varietà di girasole ad alto oleico riescono ad avere una resa media che si era stimato essere pari a 19-20 q/ha, variabili a seconda della gestione colturale e che nelle prove di sperimentazione in campo effettuate nelle annate 2010/2011 è stata pari a 27 q/ha.

Proprio al fine di condurre e supportare i produttori nella gestione integrata della produzione, sulla base dei risultati ottenuti dalle sperimentazioni realizzate in pieno campo, si è anche proceduto alla redazione di un disciplinare di produzione per il *girasole alto oleico a basso impatto ambientale.*

[SERVIZI Il Parco tecnologico

3A - Parco tecnologico agroalimentare dell'Umbria è una società consortile a responsabilità limitata nata nel 1989, per iniziativa della Regione Umbria e finanziata nell'ambito del Programma integrato mediterraneo della Ue.

3A - Pta è partecipata pubblica da: Regione Umbria, Sviluppumbria, Università degli Studi di Perugia, Camera di Commercio di Perugia e Unioncamere, Comune di Todi, Rutgers University (New Jersey).

Si caratterizza per la sua alta specializzazione e per la possibilità di erogare una ampia gamma di servizi, direttamente attraverso 3A o mediante le altre società operative: Analysis, BioTecnologie Bt, Npp, spin off dell'Università di Perugia e Pizeta Pharma, dove ha sede il laboratorio di ricerca per la produzione di olio algale, una nuova tecnologia per l'ottenimento di Omega 3 da alghe marine.

In armonia con la programmazione e gli atti di indirizzo individuati dal legislatore e come strumento operativo della Regione Umbria, 3A - Pta si propone come soggetto capace di sintetizzare le proposte e di renderle disponibili alle aziende agricole ed agroalimentari presenti nel mercato sotto forma di servizi:

- certificazione di qualità, sicurezza alimentare e tutela del consumatore,

- innovazione e ricerca per il sostegno alle imprese e trasferimento tecnologico,
- alta formazione e profili professionali innovativi,
- definizione di partenariati per progetti internazionali,
- informazione, marketing e promozione.

3A-PTA è iscritto all'Anagrafe nazionale delle ricerche (cod. 53555PYZ) e dispone di un laboratorio specializzato nella conservazione della biodiversità vegetale di interesse agrario, dove è stata allestita la Banca del germoplasma in vitro, oltre a gestire direttamente per conto della Regione Umbria il Servizio Agrome-teorologico Regionale e il Servizio di conservazione e ampliamento delle Banche regionali della Biodiversità (Banca in Vitro, Banca dei Semi, Zoobanca, Microbanca nonché Campi collezione, Frettetati sperimentali e didattici).

La società ha sede in Pantalla di Todi (Pg). La struttura si compone di uffici, sale riunioni, aula informatica, aula didattica, laboratori e serre per un'area di circa 5 mila m². Ha collaborazioni qualificate con Università, Centri di ricerca, altri Parchi scientifici e tecnologici sia italiani sia esteri (Università di Novi Sad, Università di Mendoza, etc). Lavora in stretta sinergia con le altre Agenzie regionali (Sviluppumbria, Agenzia Umbria ricerche, Umbria Innovazione etc), con le istituzioni locali e le Associazioni di categoria. ■

Nel documento, realizzato attraverso le valutazioni di impatto ambientale ed utilizzando la metodologia Lca (*life cycle assessment*) sull'intera filiera, sono riportate le prescrizioni tecniche volte a rendere maggiormente sostenibile la produzione, razionalizzando l'impegno di input (fertilizzazione, uso di prodotti fitosanitari ecc.) nelle pratiche agronomiche.

Da questa nuova filiera, entro la fine del 2012, si intende sviluppare un olio da destinarsi alla produzione di lubrificanti per uso agricolo e grazie ai finanziamenti del progetto si è proceduto alla costruzione del primo impianto prototipo per la distillazione degli oli vegetali utili alla generazione di monomeri per

biolubrificanti destinati ai motori delle macchine agricole, ma che a seguito degli importanti riscontri che il progetto sta portando, è possibile siano estesi per altri usi e produzioni.

Al fine di acquisire la validità opportuna ed essere alternativa ai lubrificanti di origine fossili derivati dal petrolio è importante che in fase sperimentale si riesca a migliorare la sensibilità all'idrolisi e all'attacco ossidativo, nonché migliorarne le performance alle basse temperature. Questo percorso è fondamentale per validare gli obiettivi progettuali e confermare i risultati attesi dai due progetti:

- definizione delle linee guida e stesura di un disciplinare per la coltivazione a basso impatto ambientale del girasole,
- definizione e sperimentazioni di itinerari tecnici innovativi per la produzione di olio alto oleico da destinarsi all'uso come lubrificanti per l'agricoltura,
- analisi degli impatti ambientali,
- realizzazione di un innovativo impianto/prototipo ad hoc di distillazione per la produzione di oli vegetali raffinati da usare come lubrificanti a partire da olio di girasole ad alto contenuto di acido oleico,
- sviluppo formulazioni *tailor made* per usi su macchine agricole a partire da olio di girasole ad alto contenuto di acido oleico,
- validazione dei prodotti sviluppati con test su macchine agricole. ■



[Alla base dello sviluppo c'è una forte **attenzione all'impatto ambientale.**



[Entro la fine del 2012 la nuova **filiera del girasole** permetterà di realizzare un olio per la produzione di lubrificanti destinati ai motori delle macchine agricole.



Chianina, ok all'allevamento allo stato brado e semibrado

I sistemi più adatti
alla razza

in discussione
alla Mostra
nazionale
di Ponte Presale
di Sestino (Ar)

[Gruppo di **chianine al pascolo**
nell'Appennino toscano.

L'allevamento semibrado e brado si adattano molto bene alla Chianina. Lo ha confermato l'edizione numero 19 della Mostra nazionale degli allevamenti bovini di Razza Chianina allo stato semibrado e a stabulazione libera iscritti al Libro genealogico nazionale, svoltasi presso il complesso zootecnico "Silvio Datti" a Ponte Presale di Sestino (Ar), alla quale hanno partecipato 14 gruppi di bovini in rappresentanza di altrettanti allevamenti provenienti dalla Toscana, Umbria e Emilia Romagna.

La manifestazione, organizzata dall'Associazione regionale allevatori della Toscana, con la collaborazione del direttore dell'Apa di Arezzo, **Claudio Bovo**, e dei suoi collaboratori, dell'Anabic (Associazione nazionale allevatori di bovini italiani da carne), con il contributo della Regione Toscana, della Provincia di Arezzo, dei Comuni di Badia Tedalda e Sestino, della Comunità Montana Valtiberina e della Camera di commercio di Arezzo, ha confermato la validità di tali sistemi di allevamento sia per contenere i costi di produzione, sia per i risultati ormai consolidati conseguiti nelle ottime performance dei bovini, come si è potuto constatare nella stessa mostra di Ponte Presale.

[**TRIPPLICATI IN VENT'ANNI**

Una tendenza, quella di allevare bovini selezionati di razza Chianina allo stato semibrado e libero, che trova un riscontro

tecnico e economico fra gli allevatori, come viene confermato da alcuni dati statistici che evidenziano l'evoluzione della tipologia di stabulazione.

Facendo riferimento al periodo 1990-2010, si rileva che gli allevamenti di Chianina che adottano la stabulazione fissa sono passati dal 53,10% al 20,84%, mentre un incremento si registra in quelli a stabulazione libera e semibrada che sono aumentati dal 9,30% al 28,53% per i primi, e dal 35,20% al 46,16% per i secondi.

Questa tendenza si riscontra non solo per la Chianina, ma anche per le razze Marchigiana e Romagnola sia come numero di allevamenti che di capi, e trova una sua motivazione anche nel fatto che le carni ottenute presentano proprietà di indubbio valore nutritivo e salutistico (antiossidanti) certificate dal Consorzio igp Vitellone bianco, oltre ad offrire al consumatore percezioni sensoriali sempre più apprezzate.

[**FILIERE TERRITORIALI**

Nel corso delle due giornate della Mostra nazionale si sono svolti incontri tra istituzioni pubbliche e associazioni di allevatori con l'obiettivo di individuare risorse finanziarie

[SELEZIONE Miglioramento delle manze

I complesso zootecnico "Silvio Dattini" di Ponte Presale di Sestino (Ar), di proprietà del Consorzio Alpe della Luna, è divenuto, dal 2006, anche Centro di selezione e miglioramento genetico delle manze di razza Chianina. Tale

struttura rappresenta un punto di riferimento per la zootecnia della Val Tiberina Toscana grazie al contributo della Regione Toscana, di tutti i Comuni del comprensorio, della Comunità Montana e della Provincia di Arezzo.

È un modello di collaborazione tra pubblico, privato e categorie economiche; le iniziative a livello nazionale sono organizzate dall'Associazione regionale allevatori della Toscana - Ufficio Provinciale di Arezzo - e dall'Anabic (Associa-

zione nazionale allevatori di bovini italiani da carne).

L'obiettivo prioritario del Centro di selezione e miglioramento genetico è quello di realizzare un percorso di adattamento al pascolo e di procedere, attraverso piani di accoppiamento specifici, alla fecondazione ed alla diagnosi di gravidanza e di certificazione del sessaggio del feto.

Solo le migliori manze da 16 a 18 mesi, selezionate nell'ambito degli allevamenti della Toscana, Umbria e Lazio, che hanno superato il test morfologico raggiungendo un minimo di 84 punti e che siano munite di tutte le certificazioni di garanzia sanitaria, sono ammesse nel complesso zootecnico per effettuare la performance. L'interesse dell'allevatore che acquista all'asta una di queste manze è quello di migliorare la genetica del proprio allevamento. ■

da destinare allo sviluppo di tali tipologie di allevamento. Tipologie che rappresentano una soluzione non solo per salvaguardare dal degrado ambientale le aree pascolive sempre più soggette a diventare marginali, ma anche per attivare, mediante la presenza degli allevamenti, processi di filiera territoriale per la valorizzazione e la commercializzazione di carni ritenute l'eccellenza della produzione zootecnica italiana.

Un'indicazione che ha trovato pronta risposta da parte degli assessori all'agricoltura **Andrea Cutini** per la Provincia di Arezzo e **Anna Maria Betti** per quella di Siena, i quali hanno definito un programma di interventi e di attività che coinvolgono gli allevamenti delle due province nelle quali sono allevati oltre 11.500 capi su un totale di 21mila soggetti di Chianina presenti in Toscana.

Molti sono stati gli eventi collaterali alla mostra che hanno visto una larga partecipazione di un pubblico non professionale interessato ad appuntamenti gastronomici nel corso dei quali sono state presentate proposte edonistiche di carne chianina che fanno parte delle tradizioni del territorio.

[GLI ESEMPLARI MIGLIORI IN MOSTRA

Nell'ambito della mostra si è svolto il concorso riservato a gruppi di bovini Chianini in rappresentanza di 14 allevamenti (13 per la sezione semibrado e 1 per quella riservata alla stabulazione libera). Concorso che ha comportato un lavoro molto impegnativo per il giudice **Andrea Guerrieri**, coadiuvato da **Marco Corbucci** in qualità

di assistente, in quanto i gruppi in competizione presentavano in entrambe le sezioni un'elevata qualità dei soggetti, a conferma del miglioramento genetico avvenuto in questi ultimi anni. Ogni gruppo era composto, a norma del regolamento del concorso, da quattro vacche, due manze e due vitelloni.

È risultato vincitore quello dell'azienda Agritosti di Pietralunga (Pg) per l'elevata muscolosità e dimensione dei soggetti, oltre alla migliore impostazione delle groppe.

Al secondo posto si è classificato il gruppo dell'azienda aretina Ferri Marini Gino i cui soggetti presentavano una taglia lievemente inferiore, ma ai quali è stata però riconosciuta la spiccata muscolosità delle quattro vacche e delle due manze.

Al terzo posto si è classificato il gruppo dell'azienda esordiente **Alessandro Alessandrini**, grazie alla tipicità e all'uniforme conformazione delle quattro fattrici, dalle dimensioni leggermente più contenute rispetto ai primi due gruppi.

La competizione è stata molto agguerrita fra i diversi gruppi e il riconoscimento delle coccarde gialle è stato assegnato fino al 7° gruppo classificato.

Per la sezione riservata agli allevamenti a stabulazione libera è stato riconosciuto degno di riconoscimento il gruppo della "Fattoria Ponte al Ramo" di **Alessandra Casini** di Arezzo, per la taglia, il vigore e le caratteristiche morfologiche, tipiche della razza, di tutti i bovini del gruppo.

[GLI ALTRI CONCORSI

Per quanto riguarda gli altri concorsi, un riconoscimento speciale, il trofeo in-



[Bovini di razza chianina durante la partecipazione alla mostra.

titolato alla memoria di **Mario Casini**, è stato assegnato all'allevatore **Gino Ferri Marini** di Arezzo che ha presentato due manze; l'azienda Alessandrini, con la bovina IT051990024037, si è aggiudicata il trofeo "Città della Chianina" riservato al migliore soggetto esposto in mostra.

Il trofeo intitolato alla memoria di **Silvio Datti**, altro ambito riconoscimento destinato ai due migliori vitelli esposti, è stato invece vinto da due soggetti presentati dall'Azienda Agritosti, classificatasi al primo posto nella sezione riservata ai nuclei allevati al pascolo.

Per la sezione riservata agli allevamenti a stabulazione libera si è messo in evidenza il gruppo di Alessandra Casini "Fattoria Ponte al Ramo" per la taglia il vigore e l'espressività razziale di tutti i suoi componenti. Tra i gruppi incom-



[Soggetti di **razza chianina** nel box per la valutazione da parte della giuria. Alla mostra aretina gli animali dell'azienda Agritosti di Pietralunga (Pg) si sono messi in evidenza per l'elevata muscolosità e dimensione, oltre che per la migliore impostazione delle groppe.

pleti Agrari ha visto la partecipazione di 12 squadre provenienti in rappresentanza del Veneto, Friuli oltre che della Toscana. Il giudizio degli studenti è stato valutato dal giudice **Matteo Ridolfi**.

pleti il giudice ha indicato quale miglior soggetto la manza vacca Vipera Ito51990037266, presentata dall'Allevamento Giaccherini Stefano di Arezzo, in evidenza per correttezza, muscolosità e diametri.

L'asta dei vitelli da istallo collaterale alla mostra nazionale della Chianina ha visto la partecipazione di 52 capi provenienti da 13 allevamenti dell'alta Val Tiberina che sono stati quotati mediamente sui 1.350 euro a soggetto.

La consueta gara di giudizio riservata agli studenti degli Istituti Tec-

L'agricoltura è online. www.agricoltura24.com

Il portale dell'agricoltura • www.agricoltura24.com

Agricoltura24
COLTIVIAMO IL FUTURO

edagricole

GRUPPO24ORE

MUCCINELLI

TREDICESIMA EDIZIONE

Il riferimento imprescindibile per tutti gli operatori del comparto degli agrofarmaci

→ **COMPLETAMENTE AGGIORNATO E RINNOVATO**

→ **ANCORA PIÙ COMPLETO E PIÙ SEMPLICE DA CONSULTARE**

2.621 agrofarmaci • 111 aziende distributrici • 345 principi attivi



New!

*Tutte le informazioni
sempre anche **on line***

*nel **nuovissimo database***

*con **accesso gratuito** per tutti*

gli acquirenti

del volume

Codice: 5341 • Formato: 17 x 24 • Confezione: cartonato olandese • Pagine: 1.072

Avere le informazioni della
TREDICESIMA EDIZIONE DEL PRONTUARIO DEGLI AGROFARMACI
*è ancora più semplice: **SCEGLI TU COME!***



Acquista il libro e avrai a disposizione gratuitamente **l'accesso riservato al database** on line! Tutto a soli **59,00 euro**

in libreria oppure sul sito web: www.shopping24.it 



Acquista l'accesso al database on line a soli **30,00 euro**

sul sito web: www.shopping24.it 

DA 200 ANNI ALIMENTIAMO IL BENESSERE



Molino Mignini sul fiume Tevere
1874



Molino Petrini sul fiume Chiascio
1822

“ La memoria delle proprie origini
è garanzia dei nostri valori ispirati alla genuinità,
all'orgoglio del proprio mestiere,
al rispetto del consumatore. ”

